

# PERSPECTIVA

LEGNICKIE STUDIA TEOLÓGICZNO-HISTÓRYCZNE

Rok XXIII 2024 nr 1 (44) s. 105-117

BP ANDRZEJ SIEMIENIEWSKI\*

## UNA SFIDA PASTORALE: IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO, DA CONDIVIDERE CON TUTTI NELLA CHIESÀ?

PASTORAL CHALLENGE: SHOULD THE BAPTISM IN THE HOLY SPIRIT  
BE SHARED WITH EVERYONE IN THE CHURCH?

**Abstract:** The practice of “Baptism in the Holy Spirit” is usually associated with one of the ecclesial movements, namely the Charismatic Renewal. However, in 2019, Pope Francis addressed the leaders of this movement with the following words: “The Baptism in the Holy Spirit must be shared with everyone in the Church”. This presents a significant challenge for pastoral theology, and this text undertakes the task of gradually approaching a possible practical response. The first step is to recognize that we are dealing with a supernatural gift (distinct from – though equally important – natural gifts). Next, this is a gift of grace, meaning it is unmerited: received with gratitude, it can be given to others without any merit on their part or ours. Another aspect is the ecumenical nature of this gift, as it has been experienced across all sectors of Christianity for over a century, belonging to none of them exclusively. This gift is closely tied to the biblical narrative, and therefore, sharing it should always be linked with the proclamation of the word, following the example of the Acts of the Apostles, “the first and fundamental manual of ecclesiology” (Pope Francis, 2021). An opportunity that may facilitate this task is the Jubilee of Redemption in 2033. The nineyear novena leading up to this date is shared by all of Christianity and is gradually penetrating the consciousness of an increasing number of believers of all denominations.

**Keywords:** Baptism, Bptism in the Holy Spirit, the action of the Holy Spirit, charismatic renewal, pastoral challenge.

---

\* Bp Andrzej Siemieniewski – biskup diecezji legnickiej, profesor doktor habilitowany (teologia duchowości), kierownik Katedry teologii duchowości w Instytucie Teologii Systematycznej Papieskiego Wydziału Teologicznego we Wrocławiu, ORCID: 0000-0002-7344-8055.

Battesimo nello Spirito Santo – espressione solitamente associata a uno dei movimenti contemporanei della Chiesa cattolica, ovvero il Rinnovamento Carismatico. Per questo motivo, non si ritiene quasi mai opportuno riferire questa espressione a tutti i credenti della Chiesa universale. A volte viene intesa così: “ogni movimento nella Chiesa ha i suoi costumi, ognuno si attiene alla sua tradizione; i carismatici hanno il loro Battesimo nello Spirito Santo per loro”. Eppure papa Francesco, rivolgendosi nel 2019 ai leader del Rinnovamento Carismatico, ha detto:

Il Battesimo nello Spirito Santo è da condividere con tutti nella Chiesa. È la grazia che voi avete ricevuto. Condividetela! Non tenerla per se!<sup>1</sup>

La grazia divina per tutti: evidentemente c'è ancora molto da scoprire su questo tema.

L'intenzione evidente del Papa era quella di lanciare un messaggio: anche se effettivamente nella Chiesa di oggi il “Battesimo nello Spirito Santo” sembra essere una realtà riservata a un solo movimento ecclesiale, potenzialmente dovrebbe essere un dono rivolto a ogni cristiano. Questa, inoltre, non è una novità assoluta. Era già noto che

[...] il Battesimo nello Spirito Santo è un'esperienza importante per la Chiesa e per il mondo al punto da essere incoraggiata, più volte, anche da papa Benedetto XVI<sup>2</sup>.

Analizziamo ora con attenzione i singoli elementi della dichiarazione di Papa Francesco per comprenderne meglio il messaggio.

## 1. IL BATTESIMO NELLO SPIRITO

L'uso del termine «nello Spirito Santo» indica chiaramente che non si tratta di uno dei tanti doni naturali. Anche questi sono, sì, importanti: se pensiamo a doni come il pane, l'acqua, la terra – il compito cristiano della condivisione diventa evidente: non essere egoisti! Wuesti sono i compiti per tutti cristiani. Anzi, per tutti uomini di buona volontà. Non abbiamo dimenticato: “Ebbero fame e mi dederete da mangiare; ebbero sete e mi dederete da bere” (Mt 25:35). Pane e acqua; cibo e bevanda: queste sono le ricchezze presenti nel mondo intero dall'inizio dei tempi. Appartengono a tutti, tutti ne hanno bisogno. Tuttavia, quando parliamo del Battesimo nello Spirito Santo intendiamo qualcosa di molto diverso. Ricordiamolo bene:

---

<sup>1</sup> FRANCESCO. *Ai Partecipanti alla Conferenza Internazionale dei Leader del Rinnovamento Carismatico Cattolico* (Catholic Charismatic Renewal International Service – Charis) (Aula Paolo VI, 8.06.2019). <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/june/documents/pa-pa-francesco\\_20190608\\_charis.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/june/documents/pa-pa-francesco_20190608_charis.html)> [12.04.2024].

<sup>2</sup> R. BURIGANA. *Grazia ecumenica: L'esperienza del battesimo nello Spirito al convegno dei carismatici*. “L'Osservatore Romanò” lunedì 5 febbraio 2024 p. 5.

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgeranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato (Giov 7:37-39).

Non si tratta quindi di un dono presente fin dall'inizio dell'umanità, accessibile a tutti nel mondo, cioè di un dono *naturale*, come il pane e l'acqua. È piuttosto un dono *sopranaturale*. Il dono presente qui solo grazie alla croce di Cristo e alla sua risurrezione, solo grazie all'effusione dello Spirito nel giorno di Pentecoste. Ovviamente questo non cancella l'obbligo di condividere cibo e bevanda naturali, ma si aggiunge come dono specificamente cristiano. Prima: "non vi era ancora lo Spirito", e ora: c'è. Perché? Perché Gesù è già stato glorificato. Il Battesimo nello Spirito è frutto della morte e risurrezione del nostro Signore.

Con un linguaggio teologico abbastanza diverso, già i teologi di Medioevo spiegavano l'utilità e la necessità di aprirsi ai doni dello Spirito che, pur essendo radicati nella grazia sacramentale, non sono identici ad essa. Pietro Lombardo (morto nel 1160) è un importante testimone della fede della Chiesa. La sua opera fondamentale, le *Sentenze*, è stata il testo fondamentale di teologia per molte generazioni di studiosi medievali, tra cui Tommaso d'Aquino. Le *Sentenze* menzionano vari modi in cui lo Spirito Santo viene al cristiano. Lo Spirito viene inviato in modo visibile [*visibiliter*] ad alcuni e invisibile [*invisibiliter*] ad altri, penetrando nell'anima dei fedeli<sup>3</sup>.

Sebbene Tommaso d'Aquino (morto nel 1274) non abbia aggiunto nulla di nuovo agli insegnamenti di Pietro Lombardo, egli conferisce loro maggiore autorità in virtù del suo status di santo e di Dottore della Chiesa. Nella sua opera più famosa, la *Summa Theologica*, non considera i sacramenti della Chiesa come la missione invisibile dello Spirito. Egli indica che si parla di *missio invisibilis* quando sono soddisfatte due condizioni: la grazia di Dio abita già in un essere umano ("inabitazione della grazia" – *inhabitatio gratiae*) e viene fatto un nuovo dono ("rinnovamento per grazia" – *innovatio per gratiam*)<sup>4</sup>. Per i lettori contemporanei, la seconda condizione [*innovatio*] potrebbe essere più suggestivamente espressa come "rinnovamento nello Spirito Santo". Quando conosciamo la terminologia teologica della missione invisibile dello Spirito (*missio invisibilis*), possiamo comprendere meglio le esperienze di battesimo nello Spirito Santo nella tradizione della Chiesa. Gli esempi non mancano, citiamone uno:

<sup>3</sup> Cfr. PETRI LOMBARDI. *Sententiarum Libri Quatuor* XVI, q. I, a. 2.

<sup>4</sup> Cfr. THOMAS OF AQUINAS. *Summa Theologica* I, 43, 6.

Quando questo soffio divino alita sull'anima, la infiamma e la rinfresca, ravviva la volontà e risveglia i desideri che prima erano bassi e addormentati rispetto all'amore di Dio<sup>5</sup>.

## 2. BATTESIMO DELLO SPIRITO

Essendo un dono “dello Spirito” il Battesimo non è “nostro”. Eppure questo – paradossalmente – esclude ogni dubbio sul nostro obbligo di dividerlo. Se il dono fosse “nostro” – avremmo subito dei dubbi: siamo forse migliori degli altri nel proporre di condividere qualcosa che noi abbiamo e loro no? Pensiamo di essere a un livello superiore rispetto a loro? E più in generale: i cristiani sono per natura in qualche modo elevati rispetto a persone di altre religioni e filosofie, forse altri stili di vita?

Ma il dono non è “nostro”, è “dello Spirito”. Sono validi i tanti ammonimenti all'umiltà sparsi qua e là in diversi luoghi della Scrittura. San Paolo confessava:

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio (1 Cor 15:9).

Sì, i doni ce l'ho – e come grandi sono! Però:

Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana (1 Cor 15:10).

Oppure:

Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io (1 Tim 1:15).

Questa è la consapevolezza apostolica: “il primo” peccatore è anche “il più grande” peccatore. Ma questo non diminuisce il dono!

Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna (1 Tim 1:16).

I grandi santi della Chiesa sono stati i primi ad essere consapevoli che nella loro vita spirituale tutto dipendeva da Dio. Tutto è grazia. Catarina da Siena vedeva così la fonte della propria missione:

Spirito Santo, vieni nel mio cuore; attiralo a Te con la Tua potenza, o mio Dio, e concedimi la carità con timore filiale. Preservami, o Amore ineffabile, da ogni pensiero cattivo; riscaldami, infiammami con il Tuo caro amore, e ogni dolore

<sup>5</sup> GIOVANNI DELLA CROCE. *Cantico Spirituale* 17, 3.

mi sembrerà leggero. Padre mio, mio dolce Signore, aiutami in tutte le mie azioni. Gesù, amore, Gesù, amore. Amen<sup>6</sup>.

### 3. IL SIGILLO DELL'ECUMENISMO

La parola «voi» nella frase di papa Francesco – “La grazia che *voi* avete ricevuto” – cosa significa esattamente? Chi sono questi «voi»? Noi cattolici? Forse anche altri?

Se entriamo nello spazio del Battesimo nello Spirito ci troviamo immediatamente nel quadro ecumenico. Il motivo è facile da spiegare: dello stesso dono ci danno testimonianza cristiani di varie tradizioni e denominazioni, anzi – la consuetudine di usare l'espressione «Battesimo nello Spirito» è giunta – storicamente – alla Chiesa cattolica solo dopo essere stata utilizzata per decenni nelle altre denominazioni.

Attenzione, però: nella cultura di oggi è molto facile confondere l'ecumenismo con l'universalismo. Si dice:

Dio ha teso la mano verso l'umanità, le diverse religioni sono come le dita della mano di Dio; uno di questi sarebbe la fede cristiana... Il cristianesimo non sarebbe nulla di specifico, solo un caso tra i tanti della religiosità umana.

Questa era, ad esempio, la convizione del teologo americano Harvey Cox. Nel suo libro *Il fuoco dal cielo*<sup>7</sup> sosteneva che l'ondata contemporanea di spiritualità pentecostale fosse solo un rinnovamento della religiosità primordiale dell'umanità. Ma non è questo che ci dice il Vangelo, ricordiamolo bene:

[...] non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato (Giov 7: 39).

La dimensione ecumenica del pentecostalismo sarà quindi un'altra cosa<sup>8</sup>.

Per arrivare al vero ecumenismo non c'è bisogno di andare lontano, ne di cercare solo nelle nostre moderne teologie progressiste. Il vero ecumenismo è ovviamente presente nel Vangelo stesso. Cerchiamo di trovarlo:

Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi». (Lc 9,49-50).

<sup>6</sup> CATHERINE OF SIENA. *Prayer* [WAB]. Cfr. CATARINA DA SIENA. *Orazione*. In: *Dell'Opere Toscane Di Fr. Girolamo da Siena dell'Ordine Romitano di Santo Agostino*. Vol. 1. Firenze 1770 p. LVIII.

<sup>7</sup> Cfr. H. COX. *Fire from Heaven: Rise of Pentecostal Spirituality and the Reshaping of Religion in the Twenty-First Century*. Addison Wesley Longman Publishing Company 1994.

<sup>8</sup> Cfr. V. SYNAN. *The Century of the Holy Spirit: 100 Years of Pentecostal and Charismatic Renewal, 1901-2001*. Nashville (TN) 2001.

Anche se ci sono alcuni cristiani che “non seguono Gesù insieme con noi”, vale la regola: “non lo impedito”, magari sforzatevi di farlo insieme, perché “è per voi”. E in un altro luogo:

Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi (Mc 9,39-40).

Se abbiamo scoperto solo ora la dimensione ecumenica di queste parole, non significa che non ci fosse fin dall'inizio. Significa solo che tante volte facciamo fatica a capire l'insegnamento di Gesù. Ai giorni nostri è diventato più comprensibile per noi: nessuno che prega per un dono soprannaturale del Battesimo nello Spirito, “è contro di noi”, colui “non e contro di voi”.

Allo stesso tempo questo non significa una certa indifferenza religiosa, no! Vale sempre anche un altro detto:

Chi non è con Me è contro di Me, e chi non raccoglie con Me disperde (Lc 11:23).

#### 4. IL PIÙ IMPORTANTE “MANUALE” DI ECCLESIOLOGIA

Continuando l'incoraggiamento di Papa Francesco, arriviamo alle parole: “Condividetela! Non tenerla per se!”. Condividere vuol dire pregare per gli altri affinché ottengano il Battesimo nello Spirito, ma sempre con la predicazione della Parola di Dio. Il modello è il libro degli Atti degli Apostoli: “Lo Spirito Santo scese su tutti quelli che *ascoltavano la Parola*” (Atti 10:44). Senza una predicazione kerigmatica e biblica siamo nei guai. Ecco un pensiero tratto da un recente intervento del cardinale Kurt Koch, dall'intervista rilasciata il 25 Gennaio 2024 (Kurt Koch è stato per molti anni prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

Alla domanda della rivista “Weltwoche”: Qual è il pericolo più grande per la Chiesa oggi?, il prefetto del Dicastero ha risposto:

Non sono più i pagani che diventano cristiani, ma i cristiani che diventano pagani – all'interno della Chiesa<sup>9</sup>.

E il motivo? Perché

[...] non siamo abbastanza convinti della preziosità e della bellezza del messaggio che dobbiamo annunciare, e quindi non osiamo proclamarlo davvero<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> “Nicht Heiden werden Christen werden, sondern Christen werden Heiden werden, innerhalb der Kirche”. K. KOCH. *Gott ist Liebe – und Vernunft*. “Weltwoche” Jan 25 2024. <<https://weltwoche.ch/story/gott-ist-liebe-und-vernunft/>> [12.04.2024].

<sup>10</sup> “Zu wenig überzeugt von der Kostbarkeit und Schönheit der Botschaft, die wir zu verkünden haben, und wagen dann nicht, sie wirklich zu verkünden”. *Ibidem*.

Una cosa ci manca:

Dio è amore – e ragione. Per questo la verità e l'amore non possono essere separati. Solo la verità dell'amore e l'amore della verità hanno un futuro<sup>11</sup>.

L'amore va predicato, spiegato, posto a fondamento dell'insegnamento razionale, come nelle lettere di San Paolo. La fede è l'esperienza dell'amore. Ma non solo. E anche una confronto con la verità vincolante. Il Battesimo nello Spirito Santo deve essere strettamente legato alla Parola proclamata.

Abbiamo già menzionato una o due volte il ruolo del libro biblico degli Atti. Non è un caso. Il Battesimo nello Spirito è al centro degli Atti. Ricordiamo qui una frase di papa Francesco che sembra cruciale non solo per le nostre riflessioni qui, ma probabilmente per tutto il futuro della Chiesa. Un monito cruciale, davvero centrale e fondamentale:

Parliamo di *Chiesa sinodale* [...] ma seguendo quello che possiamo considerare il primo e il più importante «manuale» di ecclesiologia, che è il libro degli *Atti degli Apostoli*<sup>12</sup>.

La frase proviene dalla catechesi di papa Francesco (del 18 settembre 2021) con cui ha iniziato l'intero processo sinodale nella Chiesa. Le parole, purtroppo, poco conosciute "Il più importante «manuale» di ecclesiologia è il libro degli Atti degli Apostoli": il Papa non solo ha fatto questa richiesta, ma è stato il primo a seguirla personalmente. Qualche dato per avere un'idea di quanto il messaggio di Francesco sia saturo del testo degli Atti. Nella catechesi non troppo lunga (circa 50 minuti), il pontefice ha ripetuto sei volte il titolo di questo libro: "Atti degli Apostoli"; otto volte ha citato direttamente frasi degli Atti degli Apostoli; inoltre, ha discusso ampiamente i passi dei quattro capitoli degli Atti: cap. 1, cap. 6, cap. 10, cap. 15 (Notiamo che in seguito, in nessun luogo del cosiddetto cammino sinodale, si è potuto osservare l'imitazione di questo modo di procedere...).

Inoltre: il programma sinodale da seguire è stato chiaramente definito da papa Francesco sotto forma di una chiara dinamica sinodale; troviamo qui tutto il significato del Battesimo nello Spirito:

«Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni: questa è la strada di noi Chiesa, e noi saremo Chiesa se andremo su questa strada<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> "Gott ist Liebe – und Vernunft. Deshalb sind Wahrheit und Liebe nicht zu trennen. Nur die Wahrheit der Liebe und die Liebe zur Wahrheit haben Zukunft". *Ibidem*.

<sup>12</sup> FRANCESCO. *Discorso ai fedeli della diocesi di Roma* (18.09.2021). <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210918-fedeli-diocesioroma.html>> [12.04.2024].

<sup>13</sup> *Ibidem*.

Come nel Nuovo Testamento non c'è l'effusione dello Spirito senza la predicazione kerigmatica della Parola, lo stesso vale per la catechesi papale:

Camminano insieme: la Parola di Dio e le persone che a quella Parola rivolgono l'attenzione e fede. La Parola di Dio cammina con noi<sup>14</sup>.

Camminare con la Parola di Dio è una caratteristica evidente che troviamo negli Atti:

Lo Spirito Santo scese su tutti quelli che *ascoltavano la Parola* (Atti 10:42);

Dopo *aver udito questo*, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano (Atti 19:5-6).

Un esempio tratto dalla storia della Chiesa ci aiuta a comprendere questa importantissima regola di vita spirituale. Santa Ildegarda di Bingen (†1179) è un'importante testimone della fede nel tardo Medioevo. Da bambina fu mandata in un convento benedettino, dove divenne monaca e infine priora; scrisse la sua opera fondamentale, le *Scivias*. Il titolo è un'abbreviazione di *Scito vias Domini*, che significa *Conosci le vie del Signore*. Il libro contiene 35 sorprendenti illustrazioni dipinte che ci aiutano a comprendere le visioni spirituali di Ildegarda.

Ildegarda insegnava, naturalmente, che il dono dello Spirito Santo veniva impartito attraverso il sacramento del battesimo. Poi il sacramento della confermazione impartisce l'incommensurabile dolcezza dello Spirito Santo, che elargisce ai cresimandi i suoi sette doni. Il culmine dell'iniziazione cristiana era l'Eucaristia, in cui le anime dei fedeli venivano accese dal fuoco dello Spirito Santo e illuminate dalla luce di Dio.

Questa visione strettamente sacramentale del cammino spirituale si combinava armoniosamente con la prospettiva di apertura all'esperienza interiore. All'età di 42 anni, Ildegarda sperimentò personalmente la discesa dello Spirito Santo. Nel prologo di *Scivias*, descrive questa straordinaria svolta nella sua vita, che segna un nuovo inizio nella sua avventura spirituale partendo dalla porta della Parola di Dio:

Nell'anno 1141 dall'incarnazione del Figlio di Dio, Gesù Cristo, avevo quarantadue anni e sette mesi, accadde questo: una luce molto intensa, fiammeggiante, attraversando il cielo che si era aperto, si riversò sulla mia testa ed infiammò, senza bruciare ma scaldando, tutto il mio cuore e tutto il mio petto, come fa il sole, che scalda ciò su cui posa i suoi raggi. Allora improvvisamente capivo quale era il significato della Bibbia, il Salterio, e il Vangelo, e gli altri libri cattolici del Vecchio e del Nuovo Testamento, anche se non ero in grado di dare

---

<sup>14</sup> *Ibidem*.

una spiegazione delle singole parole del loro testo, o di dividere le sillabe, o di riconoscere tempi e casi<sup>15</sup>.

## 5. COME CONDIVIDERE IL GRANDE DONO? UNA POSSIBILE PROSPETTIVA

Il Battesimo nello Spirito si rivela come il potere dato per la testimonianza cristiana. Essere testimoni significava annunciare che l'uomo è trovato da Dio. E questo non è un'idea, ma appartiene alla storia: alla predicazione di Gesù, alla sua morte e risurrezione, all'effusione dello Spirito e al Grande Commandamento: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28:19). Tutti questi fatti sono accaduti duemila anni fa. Quindi, tra non molti anni ci aspettiamo il Grande Giubileo – dell'anno 2033. La cosa più importante per il nostro tema è che lo stesso vale per il Battesimo nello Spirito, anch'esso attestato nella Bibbia duemila anni fa.

Come sempre nella nostra fede, anche nel caso del Giubileo troviamo il fondamento nella Parola di Dio. Ecco la spiegazione fornitaci da Giovanni Paolo II:

L'usanza dei Giubilei ha origine nell'Antico Testamento e trova una continuazione nella storia della Chiesa<sup>16</sup>.

Il pontefice ce lo ha ricordato alle soglie del terzo millennio del cristianesimo. E ha anche insegnato come vivere tale ricorrenza secondo l'insegnamento biblico: "Questo sarà per voi il Giubileo: ognuno di voi tornerà alla sua proprietà e ognuno tornerà alla sua discendenza". Il Papa ha fatto riferimento a un passo del Libro del Levitico:

Celebrerete il cinquantesimo anno, dichiarerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo: ciascuno di voi tornerà alla sua proprietà e ciascuno tornerà alla sua discendenza (Lev 25,10).

I nostri giubilei ecclesiastici sono il ritorno alla "proprietà" dei tesori spirituali e alla "discendenza" della comunità cristiana che è la Chiesa. È questa la vera preparazione al Giubileo del 2033: riscoprire le verità fondamentali della nostra fede e partecipare al grande mandato missionario: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15). Allo stesso tempo, abbiamo l'opportunità unica di sperimentare che una comunità di persone unite dall'esperienza dell'effusione dello Spirito Santo scoprirà il valore della vera Chiesa di Cristo. Questo è il significato di: "ritornare alla sua proprietà e alla sua discendenza" attraverso la novena di evangelizzazione dal 2024 al 2033.

<sup>15</sup> ILDEGARDA DI BINGEN. *Scivias II. Declarazione*.

<sup>16</sup> GIOVANNI PAOLO II. *Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente*. Vaticano 1994 no. 11.

Il concetto di “novena” ha una grande tradizione alle spalle. La beata suor Elena Guerra (1835-1914), fondatrice della Congregazione delle Oblate dello Spirito Santo in Italia, scrisse 12 lettere a Papa Leone XIII, incoraggiandolo a promuovere una maggiore devozione allo Spirito Santo nella Chiesa Cattolica:

Si fanno tante novene, e questo va bene, ma quella Novena che per ordine del Salvatore medesimo, fu fatta anche da Maria Santissima e dagli Apostoli, è ormai quasi dimenticata<sup>17</sup>.

Stava parlando, ovviamente, dei nove giorni (novena) descritti negli Atti degli Apostoli e comandati personalmente da Gesù risorto:

[...] ordinò loro di non partire da Gerusalemme, ma di attendere la promessa del Padre (At 1,4).

Sempre in risposta alle sue lettere, Papa Leone invitò la Chiesa a iniziare il XX secolo con quella novena e cantò lui stesso l'inno *Veni Creator Spiritus* il 1° gennaio 1901.

Perché celebrare il Giubileo 2033? E se sì, come farlo? Possiamo parlare di una novena di evangelizzazione? I cristiani di tutto il mondo riconoscono gli eventi storici fondamentali che sono la fonte della fede. Questi costituiscono in successione: l'incarnazione del Figlio di Dio, la crocifissione di Gesù Cristo, la risurrezione del Signore, l'invio dei suoi discepoli, l'effusione del dono dello Spirito Santo. Negli Atti degli Apostoli, questi sono raccolti in forma concisa all'inizio del libro:

Gesù, dopo la sua passione, diede [ai discepoli] molte prove che era vivo: apparve loro per quaranta giorni e parlò loro del regno di Dio. Disse loro anche di aspettarsi la promessa del Padre (cfr. At 1,3-4).

Il “parlare del regno di Dio” menzionato a questo punto degli Atti è culminato nell'invio in missione, di cui abbiamo testimonianza nel Vangelo:

Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Mt 28,14).

Dal quarantesimo giorno al cinquantesimo giorno di Pentecoste: restano nove giorni di preghiera comune – in attesa del dono. La comunità di Gerusalemme attese con gli Apostoli, intorno a Maria, per nove giorni. Noi abbiamo la possibilità di aspettare nove anni.

Ci vorranno nove anni interi, o una novena, prima di arrivare alla celebrazione della Pasqua di Cristo nel 2033<sup>18</sup>. Molte comunità stanno già pensando al

<sup>17</sup> E. GUERRA. *Prima lettera al Santo Padre datata 17 Aprile 1895*. In: I. TUBALDO. *Una donna coraggiosa. Tra restaurazione e rinnovamento*. Torino 2000 p. 98

<sup>18</sup> Le autorità della Chiesa che si sono pronunciate in favore al Giubileo 2033: Papa Francesco: ha menzionato il Giubileo nel Dicembre 2021 in un discorso e nell'Angelus (<<https://www.vatican.va/content/francesco/en/messages/pont-messages/2021/documents/20211015-messaggio->

Giubileo 2033: si tratta di cattolici e di rappresentanti di altre tradizioni di fede uniti a noi da vincoli di fede e di battesimo<sup>19</sup>. Tutti pensano del Giubileo 2033 come a un evento comune, che coinvolge tutta la cristianità. Non c'è spazio per la passività in nessuna fase della preparazione al Giubileo. C'è, sì, spazio per l'attesa, ma sempre in modo attivo. Facciamo risuonare con forza le parole di incoraggiamento e di esortazione:

[Quando] la nube lo tolse da sotto i loro occhi ed essi continuavano a guardarlo mentre saliva al cielo, due uomini in bianche vesti si avvicinarono e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?» (At 1, 9-11).

## CONCLUSIONE PASTORALE

L'attesa del compimento della storia della salvezza non può essere un momento di ozioso sguardo verso l'illimitatezza del cielo. Il libro degli Atti ha una bella introduzione letteraria (At 1,1-4), ma non una fine. Il testo si interrompe bruscamente e il lettore pensa: peccato, che non c'è una continuazione, non ci sono altri capitoli. Ma dopo un pò ci rendiamo conto che spetta a noi scrivere nuovi capitoli durante tutta la storia della Chiesa! Dopo tutto, la Parola di Dio è viva ed efficace (cfr. Eb 4,12) e dopo duemila anni il mandato missionario di Cristo è ancora valido.

La sfida pastorale con cui abbiamo iniziato – il Battesimo nello Spirito Santo, da condividere con tutti nella Chiesa – trova una possibile risposta nel progetto pastorale del Grande Giubileo 2033, il giubileo della Croce e della Risurrezione di Cristo, dell'effusione dello Spirito.

## BIBLIOGRAFIA

BURIGANA R.: *Grazia ecumenica: L'esperienza del battesimo nello Spirito al convegno dei carismatici*. "L'Osservatore Romano" lunedì 5 febbraio 2024 p. 5.

---

ass-caribe.html> [12.02.2024]); Dicastero per la Famiglia e la Vita. Video di incoraggiamento: con partecipazione di: papa Francesco, Cardinale Raniero Cantalamessa, Cardinale Farrell (Dicastero per Laici, Famiglia e Vita), i leader di CHARIS International (<<https://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/news/2023/in-cammino-verso-il-2033.html>> [12.02.2024]); Mons. Rino Fisichella (Dicastero per l'Evangelizzazione): ha menzionato il Giubileo nel 2022 (<<https://it.aletia.org/2022/03/29/monsignor-fisichella-nel-2033-giubileo-straordinario-per-il-bimillenario-della-rendenzione-di-cristo/>> [12.02.2024]); Don Juan Usma Gomez (Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani): ha menzionato il Giubileo nel maggio 2023 in una conferenza (<<http://www.christianity.va/content/unitacristiani/en/news/2023/2023-11-07-dpcu-at-the-charis-international-conference.html>> [12.02.2024]).

<sup>19</sup> O. FLEURY. *Jesus Celebration 2033: Celebrating in all nations 2000 Years since the Resurrection of Jesus Christ*. <[https://jc2033.org/images/CHAPTER\\_1\\_JC2033\\_Eng.pdf](https://jc2033.org/images/CHAPTER_1_JC2033_Eng.pdf)> [12.02.2024].

- CATARINA DA SIENA: *Orazione*. In: *Dell'Opere Toscane Di Fr. Girolamo da Siena dell'Ordine Romitano di Santo Agostino*. Vol. 1. Firenze 1770.
- COX H.: *Fire from Heaven: Rise of Pentecostal Spirituality and the Reshaping of Religion in the Twenty-First Century*. Addison Wesley Longman Publishing Company 1994.
- DICASTERO PER LA FAMIGLIA E LA VITA: Video di incoraggiamento: con partecipazione di: papa Francesco, Cardinale Raniero Cantalamessa, Cardinale Farrell (Dicastero per Laici, Famiglia e Vita), i leader di CHARIS International. <<https://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/news/2023/in-cammino-verso-il-2033.html>> [12.02.2024].
- DICASTERO PER LA FAMIGLIA E LA VITA: *On the path towards 2033, An agenda from the International Catholic Charismatic Renewal Services to celebrate 2000 years from Christ's death and resurrection* (12.04.2023). <<https://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/news/2023/in-cammino-verso-il-2033.html>> [12.04.2024].
- FISICHELLA R.: *Dicastero per l'Evangelizzazione*. <<https://it.aleteia.org/2022/03/29/monsignor-fisicHELLA-nel-2033-giubileo-straordinario-per-il-bimillenario-della-redenzione-di-cristo/>> [12.02.2024].
- FLEURY O.: *Jesus Celebration 2033: Celebrating in all nations 2000 Years since the Resurrection of Jesus Christ*. <[https://jc2033.org/images/CHAPTER\\_1\\_JC2033\\_Eng.pdf](https://jc2033.org/images/CHAPTER_1_JC2033_Eng.pdf)> [12.04.2024].
- FRANCESCO: *Ai Partecipanti alla Conferenza Internazionale dei Leader del Rinnovamento Carismatico Cattolico* (Catholic Charismatic Renewal International Service – Charis) (Aula Paolo VI, 8.06.2019). <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/june/documents/papa-francesco\\_20190608\\_charis.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/june/documents/papa-francesco_20190608_charis.html)> [12.04.2024].
- FRANCESCO, *Discorso ai fedeli della diocesi di Roma* (18.09.2021). <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210918-fedeli-dioce-siroma.html>> [12.04.2024].
- FRANCESCO: *Omelia per l'Apertura del Sinodo sulla Sinodalità* (10.10.2021). <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/20211010-omelia-sinodo-vescovi.html>> [12.04.2024].
- FRANCESCO: *Discorso e nell'Angelus*. <<https://www.vatican.va/content/francesco/en/messages/pont-messages/2021/documents/20211015-messaggio-ass-caribe.html>> [12.02.2024].
- GIOVANNI DELLA CROCE: *Cantico Spirituale*. EDB-edizioni 2011.
- GIOVANNI PAOLO II: *Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente*. Vaticano 1994.
- GUERRA E.: *Prima lettera al Santo Padre datata 17 Aprile 1895*. In: I. TUBALDO. *Una donna coraggiosa. Tra restaurazione e rinnovamento*. Torino 2000 p. 98.
- ILDEGARDA DI BINGEN: *Scivias. Il nuovo cielo e la nuova terra. Della Croce*. G., Ed. Libreria Editrice Vaticana 2002.
- KOCH K.: *Gott ist Liebe – und Vernunft*. “Weltwoche” Jan 25 2024. <<https://weltwoche.ch/story/gott-ist-liebe-und-vernunft/>> [12.04.2024].
- OUELLET M.: *Tornare allo spirito degli Atti degli Apostoli* (30.11.2022). <<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-11/quo-269/documenti-l-incontro-inter-dicasteriale-con-i-presuli-tedeschi-i.html>> [12.04.2024].
- PETRI LOMBARDI: *Sententiarum Libri Quatuor*. <<https://archive.org/details/petrilombardisen01pete/page/2/mode/2up>> [12.04.2024].

- SINODO 2021: *Documento Preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi* (7.09.2021). <<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/09/07/0540/01156.html>> [12.04.2024].
- SYNAN V.: *The Century of the Holy Spirit: 100 Years of Pentecostal and Charismatic Renewal, 1901-2001*. Nashville (TN) 2001.
- THOMAE DE AQUINO: *Opera omnia*. TOMAS AQUINAS. *Super Evangelium S. Matthaei lectura*. <<https://www.corpusthomisticum.org/>> [12.02.2024].
- USMA GOMEZ J.: *Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani*. <<http://www.christianunity.va/content/unitacristiani/en/news/2023/2023-11-07-dpcu-at-the-charis-international-conference.html>> [12.02.2024].

### WYZWANIE DUSZPASTERSKIE: CHRZEST W DUCHU ŚWIĘTYM, KTÓRYM NALEŻY SIĘ DZIELIĆ ZE WSZYSTKIMI W KOŚCIELE?

**Streszczenie:** Praktyka „Chrztu w Duchu Świętym” jest kojarzona zwykle z jednym z ruchów eklezjalnych, mianowicie z Odnową Charyzmatyczną. A jednak w 2019 r. papież Franciszek skierował do liderów tego ruchu następujące słowa: „Chrztem w Duchu Świętym należy się dzielić ze wszystkimi w Kościele”. Stanowi to poważne wyzwania dla teologii pastoralnej, a niniejszy tekst podejmuje zadanie stopniowego zbliżania się do możliwej praktycznej odpowiedzi. Krok pierwszy to zauważenie, że mowa tu o darze nadprzyrodzonym (w odróżnieniu od – również przecież istotnych – darów naturalnych). Następnie chodzi o dar łaski, a więc niezasłużony: przyjęty z wdzięcznością, może być udzielany innym, również bez żadnej zasługi ani z ich, ani z naszej strony. Kolejny aspekt: natura tego daru jest ekumeniczna, gdyż od ponad stu lat przeżywana jest we wszystkich sektorach chrześcijaństwa, nie należąc do żadnego z nich. Dar ten jest ściśle związany z narracją biblijną, dlatego też dzielenie się nim zawsze należy łączyć z głoszeniem słowa, na wzór Dziejów Apostolskich, „pierwszego i podstawowego podręcznika eklezjologii” (papież Franciszek, 2021). Okazją, która może ułatwić to zadanie, jest Jubileusz Odkupienia w 2033 r. Dzieląca nas od tej daty nowenna lat jest wspólna dla całego chrześcijaństwa i stopniowo przenika do świadomości coraz większej liczby wierzących wszystkich wyznań.

**Słowa kluczowe:** chrzest, chrzest w Duchu Świętym, działanie Ducha Świętego, odnowa charyzmatyczna, wyzwanie duszpasterskie.